AZIMUT PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Per Previdenza Complementare o Integrativa si intendono le forme di investimento finalizzate all'erogazione di pensione integrativa rispetto a quella pubblica e obbligatoria. Essa nasce per garantire a tutti i lavoratori, in particolare ai più giovani, un tenore di vita adeguato anche dopo il pensionamento.

Sono forme pensionistiche complementari autorizzate e sottoposte alla vigilanza di una Autorità pubblica: la **COVIP** - Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione:

- i fondi preesistenti;
- i fondi chiusi o di categoria;
- i fondi aperti;
- i PIP (Piani Individuali di Previdenza).

Il continuo processo di riforma delle pensioni, iniziato nel 1992, ha contribuito alla sua diffusione. Prima di allora il sistema pensionistico pubblico assicurava un grado di copertura tale da non rendere necessaria una seconda forma di tutela previdenziale.

Il primo atto che ne regola la costituzione, il funzionamento e le finalità è il decreto legislativo n.124 del 1993.

Importanti novità e modifiche dal punto di vista fiscale sono state introdotte con il decreto legislativo n.252 del 2005. Le nuove disposizioni, in vigore dal 1 gennaio 2007, interessano soprattutto il settore privato. Per i dipendenti pubblici che aderiscono a fondi chiusi di categoria il riferimento resta, per ora, il decreto legislativo n.124 del 1993.

I destinatari della Previdenza Complementare o Integrativa sono:

- i lavoratori dipendenti del settore privato e pubblico;
- i lavoratori autonomi e i liberi professionisti;
- i soggetti che svolgono lavori di cura non retribuiti;
- i familiari a carico dei lavoratori;
- tutti coloro che non hanno alcuna forma di reddito;
- i collaboratori coordinati e continuativi.

Le forme pensionistiche complementari rappresentano lo strumento previsto per realizzare la **Previdenza Complementare o Integrativa,** che a differenza di quella obbligatoria è:

- **volontaria** (il lavoratore può scegliere se aderire a una forma pensionistica complementare);
- **a capitalizzazione individuale** (i versamenti confluiscono in conti individuali intestati ai singoli iscritti e vengono investiti. Al momento dell'età pensionabile prevista dal proprio regime obbligatorio sono restituiti, con i rendimenti maturati, in forma di prestazione pensionistica aggiuntiva e/o capitale);
- **a contribuzione definita** (si sa quanto si versa e la prestazione finale dipende dalle somme versate e da quanto ha reso il loro investimento).

Il Fondo Pensione Aperto è il programma di risparmio più conveniente sia per i lavoratori dipendenti sia per i lavoratori autonomi. La Previdenza Complementare gode, infatti, di un regime fiscale privilegiato dalla fase iniziale di contribuzione a quella finale delle prestazioni.

DEDUCIBILITA' DEI CONTRIBUTI

I **contributi versati** alle forme di Previdenza Complementare o Integrativa dal lavoratore e dal datore di lavoro **sono deducibili dal reddito** complessivo dichiarato ai fini IRPEF per un importo non superiore a **€5.164,57.**

La deduzione è ammessa a prescindere da chi effettua il versamento o dalla tipologia di reddito da egli prodotta e sia che si tratti di contributi volontari che di contributi dovuti in base a contratti o accordi collettivi, anche aziendali.

Ai fini del computo del limite di €5.164,57 si deve tener conto di tutti i versamenti che affluiscono alle forme pensionistiche, collettive e individuali, anche dei contributi versati per i familiari a carico.

REGIME FISCALE DEL FONDO

I rendimenti maturati in capo ad Azimut Previdenza, come per qualsiasi altro Fondo Pensione, **sono soggetti a un'aliquota pari al 20%.** Tale trattamento è favorevole se confrontato con l'aliquota del 26% a cui sono assoggettati tutti gli altri rendimenti finanziari.

RENDITA E CAPITALE

La prestazione tipica dei Fondi Pensione **è una rendita periodica** che serve ad integrare l'assegno erogato dalla previdenza pubblica.

Tuttavia la normativa prevede anche la possibilità di riscuotere la prestazione in forma di capitale.

Si ha diritto alla pensione complementare **dopo aver maturato i requisiti di età previsti dal proprio regime obbligatorio pensionistico**, con almeno cinque anni di iscrizione al Fondo Pensione.

In caso di decesso dell'aderente nella fase di accumulo, gli eredi hanno diritto all'intero capitale maturato esattamente come accade per il TFR.

Comparti di AZIMUT PREVIDENZA

Con Azimut Previdenza è possibile personalizzare il proprio piano pensionistico scegliendo tra tre comparti. La scelta del comparto deve avvenire in funzione del numero di anni mancanti alla pensione e della propria propensione al rischio. Più si è vicino all'età della pensione, più conviene consolidare la posizione maturata passando ad un comparto con un profilo di rischio più prudente.

Comparto OBBLIGAZIONARIO – Livello di rischio: medio - basso

Il Comparto prevede una composizione del portafoglio esclusivamente orientata verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria.

L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro potrà rappresentare fino al 10% del patrimonio del comparto stesso.

Comparto EQUILIBRATO - Livello di rischio: medio

Il comparto punta a conseguire una composizione del portafoglio bilanciata tra strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria e strumenti finanziari di natura azionaria.

Il suo portafoglio può quindi essere impiegato da un minimo del 30% fino ad un massimo del 70% in strumenti finanziari di natura azionaria.

L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro non può superare il 40% del patrimonio.

Comparto CRESCITA - Livello di rischio: medio - alto

Il comparto prevede l'investimento di norma prevalentemente in titoli di capitale ma in funzione dell'andamento dei mercati può detenere anche strumenti di natura obbligazionaria e monetaria.

Il suo portafoglio può quindi essere impiegato da un minimo del 70% fino al 100% in strumenti finanziari di natura azionaria.

L'investimento in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro non può superare il 40% del patrimonio.